

un indirizzo chiedendo che venissero esclusi dalla legislatura i Francesi.

La discordia da lunga pezza esistente fra i coloni arrestò i progressi dell'industria. I proprietari colla raccomandazione di Smith risolsero inviare alla Carolina uno dei loro membri con pieno potere di ricomporre gli animi e ristabilire la pace. Per tale missione era stato nominato lord *Ashley* (1), ma sul suo rifiuto venne destinato Gio: *Archdale* membro della Società degli Amici il quale giunse a Charlestown nell'agosto 1695 e fu bene accolto dagli abitanti. Archdale radunò tosto il Consiglio (2) e convocò un'assemblea di dodici deputati eletti dagli Inglesi delle contee di Berkeley e di Colleton. Erano talmente inveterate le preoccupazioni di quest'ultimi contra i Francesi che il governo dovette cedere ed escluderli dalla legislatura. Tutti gli antichi giudici, gli uffiziali della milizia ed i magistrati conservarono i loro impieghi.

L'assemblea fece parecchie leggi relativamente all'acquisto di terre, ai diritti dei proprietari ed a quelli dei coloni, ed istituì magistrati per giudicare delle cause tra i coloni e gl'indiani, non che ingegneri per aprire strade e canali.

Poco dopo il suo arrivo, il governatore Archdale concluse un trattato cogli Indiani che abitavano i luoghi marittimi della Carolina del Nord. Alcuni emigrati della Nuova Inghilterra che aveano naufragato su quella costa, vi si fortificarono per timore di essere trucidati dagli indigeni e per quanto questi ultimi dessero loro testimonianze di amicizia, schivarono ogni contatto con essi sino a che rimase loro di che vivere; ma la fame gli obbligò a lasciare i loro trinceramenti e con grande loro sorpresa ricevettero la più amichevole accoglienza da quegli Indiani che si sbracciarono a somministrar loro sussistenza e permisero a molti di essi di portarsi a Charlestown. Il governatore mandò un legno alla riviera di Cooper ove fondarono lo

(1) Autore dell'opera intitolata *Characteristics*.

(2) Componevasi di Giuseppe Blake, Stefano Bull, James Moore, Paolo Grimball, Tommaso Carey, Gio. Beresford e Guglielmo Hawett.